Anno VII. — TORINO, Martedì 12 AGOSTO 1873 — Num. 222

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'associazione | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Svizzera . . . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Prezzi d'associazione | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Germania . . . . . . . » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia [illegible], Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato e le Direzioni postali. Il prezzo dell'Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di abbonati). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO 12 AGOSTO 1873

## ITALIA

### LA CONVENIENZA DELLA NEUTRALITA' ITALIANA.

Rendiamo grazie all'*Unità nazionale* delle cortesi parole usate a nostro riguardo e più ancora dell'avere, se non approvato, preso almeno in considerazione la nostra idea di promuovere la neutralità dell'Italia in Europa, e così fornitaci l'occasione di svolgere qualche considerazione intorno a quell'importante argomento.

Il predetto giornale ammette nella nostra idea il pregio della novità, ma crede che difficilmente la si possa riconoscere conveniente o probabile che si rechi in atto, perchè finora niuno aveva pensato in Europa che si potesse applicare ad uno Stato grosso l'impegno e l'accordo diplomatico che è stato possibile ottenere a tutela della Svizzera e del Belgio.

Questa veramente non sarebbe una ragione senza replica. Il non essersi fatto sinora una cosa non implica che non si possa fare in avvenire. Certamente la idea di un regno italiano, fondato sulle rovine di sette Stati, senza l'opera di un conquistatore, come Napoleone, che li fondesse come in un crogiuolo, pareva pur pochi anni sono chimerica, e l'idea della neutralità d'Italia sancita dall'Europa è in ogni caso assai più attuabile che non sembrasse essere la costituzione del nostro regno. Resta solo a vedere se quella neutralità sia utile all'Italia ed agli altri Stati. Noi ne siamo profondamente convinti.

Lasciamo da parte tutta la retorica dei neri e dei rossi, tutte le esagerate magagne che si attribuiscono e dagli uni e dagli altri al nuovo ordine di cose, crediamo non andar lontani dal vero affermando che il solo vero e grave malanno dell'Italia, quello per cui il nostro Stato troppo ancora scompare verso dei più civili, è il cattivo stato delle finanze. Di tutti gli altri mali, non dipendenti da quel cattivo stato, non sarebbe niente difficile la cura. Ora che cosa c'impedisce di ritornar le finanze nello stato normale? Niente altro che la difficoltà di riscuotere tante spese, che si ristabilisca con quel mezzo il pareggio. Non crediamo che sul serio si possa pensare a nuovi e rilevanti balzelli, vi aveva rinunziato persino Quintino Sella.

Risparmi serii non si possono fare che sui bilanci dei lavori pubblici e della guerra. I primi non si vogliono fare perchè si crede che con essi si rovinerebbe l'avvenire della nazione, e i secondi perchè se ne porrebbe a grave repentaglio il presente. Per altra parte non si può tirar avanti con disavanzi di cento milioni all'anno. Non si tratta solo di un grave inconveniente, ma di una vera impossibilità. Ci troviamo dunque fra due pericolosissimi scogli, senonchè v'ha chi teme più Cariddi e chi più Scilla. Crediamo che tutti i nostri rettori siano stati animati da egualmente rette intenzioni, che non meno buon patriota fosse il Lamarmora o il Govone che il Ricotti, ma gli uni vedevano un maggior pericolo a sinistra, altri a destra. Ora come si troverà il modo più sicuro di scansare tutti i pericoli? Ecco il punto.

Se è innegabile che rimosso il pericolo della guerra si potrebbero riassettare senza grave difficoltà le finanze, noi dobbiamo adoperarci a tutto potere per assicurare la pace. E per ottenere questo grandissimo scopo non avremmo fatto un gran passo quando alla pace d'Italia avessimo interessato tutte le altre potenze? E fra le accennate potenze non sappiamo veramente trovarne una che possa, quando che sia, avere delle velleità di combatterci, se non forse, data la prevalenza di qualche fazione politica, la Francia. Tutte le altre non hanno interesse che a mantenere coll'Italia relazioni amichevoli, e non si possono quindi credere lontane dal sancire la neutralità del nostro Stato.

È sempre bene abbondare in prudenza e quindi ammettere la peggiore delle ipotesi. Quantunque tutto c'induca a credere che il Governo francese abbia ben altro pel capo che comperar brighe a contanti e dar noia a chi non lo cerca, è possibile che venga ad avere il sopravvento una fazione che vagheggi la restituzione del potere temporale del Papa, e ammettiamo pure che anco dai non fanatici la seconderebbero per altri motivi in questa impresa. Ci ricordiamo che una di quel genere fu proposta dal repubblicano Cavaignac e propugnata da Odilon Barrot, benchè stesse agli antipodi dei clericali. Ora è bene appunto di andar incontro a questo improbabile ma pur possibile caso finchè siamo in tempo e possiamo essere sicuri che la Germania vedrebbe un proprio pericolo in un trionfo delle armi francesi, benchè riportato fuori del suo paese. E anche nel caso in cui avessimo profusi alcuni miliardi per aumentare le nostre forze militari, siamo proprio così sicuri che esse soverchierebbero talmente le francesi, da rendere per noi preferibile la lotta al partito per avventura meno baldo, ma certamente più sicuro della pace assicurata?

Ma, dice l'*Unità Nazionale*, noi non siamo come la Svizzera ed il Belgio che non hanno marineria, abbiamo quattrocento mila concittadini da proteggere in terra straniera. Non ci muove invero molto questo argomento. Se avessimo delle colonie, una Cuba, a cagion di esempio, la indipendenza potesse essere desiderata dagli indigeni e forse promossa dall'Unione americana, potrebbe darsi che noi ci trovassimo involti in qualche guerra con quella potenza. Se avessimo dei possedimenti nell'Affganistan, forse qualche differenza potrebbe sorgere fra noi e l'Inghilterra, o la Russia o la Persia. Ma questo non è il caso, i nostri concittadini attendono al commercio, vivono pacificamente all'ombra delle leggi degli Stati ove dimorano e sono tutelati dal diritto internazionale, come i cittadini della Svizzera e del Belgio che hanno soggiorno in terra straniera, quantunque minore sia il numero loro. Per fermo quegli Stati non provano il bisogno che si rompa la loro neutralità per proteggere i connazionali in America o in Asia.

Ma il Belgio, quantunque neutralizzato, mantiene un esercito che, in proporzione della popolazione, non è niente minore del nostro. Lasciamo le ragioni per cui nei tempi passati il Belgio potè credersi più esposto a conquista che non l'Italia, come la bramosia della Francia di restituire i confini dell'impero e che consigliarono il mantenimento di un esercito relativamente forte. Ma quel reame si trova in uno stato da cui è molto lontana l'Italia, ha cioè un bilancio attivo che vince il passivo e quindi la manutenzione del suo esercito è perfettamente in ragione delle sue rendite. In Italia invece dobbiamo porci sempre la questione se potremo conservarlo com'è, nonchè approvare 200 milioni di spese straordinarie. Che risposta dà a questa obbiezione l'*Unità nazionale*? Nessuna, confida che le condizioni economiche dello Stato diverranno bonissime in pochi anni.

Ma noi non ci possiamo pascere di speranze e non miglioreremo certamente la condizione economica coi debiti e le imposte che sono un corollario inevitabile di un bilancio della guerra non proporzionato alle forze nazionali.

Il nostro avversario tocca ancora alcuni motivi morali che vietano all'Italia « di profittare dei consigli della *Gazzetta Piemontese* », e noi speriamo potergli provare altra volta che non sono invece da tanto da vietarci di provvedere con tutti i mezzi, e specialmente coll'assicurare la pace, al restauro delle nostre finanze.

### CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

*Seduta* 11 *agosto* 1873.

Fatto l'appello nominale a mezzodì, trovandosi il Consiglio in numero per la constatata presenza di oltre 40 consiglieri, il signor Prefetto trovandosi pure presente in qualità di Regio commissario, in nome del Re dichiara aperta la sessione ordinaria del Consiglio dell'anno 1873.

Chiamati a tenore di legge a tenere il seggio provvisorio della presidenza del Consiglio il consigliere sig. Bagnone più anziano d'età, ed il sig. avv. Bianchetti consigliere più giovane, testè eletto dal distretto mandamentale di Caluso e San Giorgio Canavese, vengono raccolte le schede per la nomina dell'ufficio definitivo di presidenza e, fattone lo spoglio, risultano riconfermati alla quasi unanimità:

S. E. il conte Sclopis, presidente.

Bertea comm. avv. Cesare, vice-presidente.

Massa cav. avv. Paolo, segretario.

Grosso-Campana cav. avv. Giuseppe, vice-segretario.

L'ufficio così costituito assume il seggio e non trovandosi ancor presente nella sala S. E. il conte Sclopis, il vice-presidente comm. Bertea assume provvisoriamente la presidenza del Consiglio.

Indi il prefetto, sig. comm. Zoppi, avuta per primo la parola, con una elegante ed estesa relazione si fa ad esporre intorno alle condizioni amministrative, morali ed economiche della Provincia. Dopo avere passato in diligente rassegna lo stato in generale soddisfacente dei pubblici servizi in ogni ramo della pubblica amministrazione, constata i progressi che si van man mano facendo nell'agricoltura, nella industria e nei commerci. Con speciale interessamento e singolare compiacenza accenna all'impianto dei molteplici e nuovi opifizi e stabilimenti industriali ed alle opere di pubblica utilità, altre già in via di esecuzione, altre in istato di progetto.

Nota specialmente, fra queste ultime, le strade ferrate che sono il principale fattore della pubblica prosperità, e fra queste quella principalmente di Aosta e massime il grandioso quanto utile progetto del suo prolungamento alla Svizzera ed alla Germania sboccando oltre Alpi a Martigni, nonchè l'altra strada ferrata che si sta studiando e promuovendo dal solerte Municipio di Torino al Porto di Marsiglia per Briansone. Esprime la certezza che questi progetti troveranno un competente e valido concorso per parte anche del Governo. Si compiace della istruzione, del sentimento morale che abbonda e prospera nella nostra Provincia non seconda ad alcuna per patriotismo, abnegazione ed intraprendenza.

Appoggia le sue affermazioni e citazioni, esempi e dati statistici importanti ed interessantissimi.

Pone termine al suo dire fra gli applausi unanimi del Consiglio e delle pubbliche gallerie.

Nel frattempo avendo fatto il suo ingresso nella sala il conte Sclopis, ed il medesimo per invito del vice-presidente e del Consiglio avendo occupato tantosto il seggio della presidenza, il medesimo dopo di avere con elevate parole ed affettuosissime note ringraziato il Consiglio dell'onore ricevuto per la sua rielezione, felicita il sig. Prefetto pel discorso eloquente ed elegantissimo testè profferito e di cui per concorde voto del Consiglio verrà fatta pubblicazione a stampa.

Data indi comunicazione della increscevole rinunzia da consigliere offerta per causa di grave malattia d'occhi dal cav. Zecchini, rappresentante in Torino la sezione di Po, si procede a votazione per la nomina dei revisori del conto provinciale dell'anno 1872, e risultano eletti a questo ufficio i consiglieri Liautaud, Gill, Garneri, Carletti e Buniva.

Proceduto si poscia alla rinnovazione della metà dei membri della Deputazione provinciale, risultano a grandissima maggioranza riconfermati fra i membri effettivi i consiglieri Massa, Ceresa, Borella, Boglione, Germanetti, Frescot, e fra i supplenti Poët e Chiapusso.

In seguito vengono estratti a sorte e riconfermati come direttori degli ospizi dell'infanzia abbandonata nei circondari, i signori Dalbard per Aosta, Borgialli per Ivrea, Poët per Pinerolo, Genin per Susa e Nicolis di Robilant per Torino.

Successivamente, a comporre la Commissione per formare la lista dei giurati, sono anche chiamati in conferma i consiglieri Buniva, Carron di S. Tommaso, effettivi; Canonica e Giacosa, supplenti.

Tutte le altre nomine di Commissioni e commissari diversi che incomberebbero inoltre al Consiglio, venendo da questi come al solito degli anni scorsi, demandate alla compiacenza ed al saggio criterio dell'uffizio di presidenza, il Consiglio passa senz'altro alla discussione degli affari stabiliti nell'ordine del giorno.

Venendo perciò al conto consuntivo della provincia dell'anno 1872, il consigliere Grosso-Campana, relatore del medesimo per parte della Deputazione provinciale, premesso che per la strettezza del tempo stante la prematura convocazione del Consiglio, non avrebbe potuto allestire e presentare un'accurata ed esatta relazione del medesimo, prendendo riserva di ciò eseguire in breve, somministra intanto verbalmente al Consiglio sommarie indicazioni intorno al medesimo, le quali constatano fin d'ora lo stato soddisfacente della relativa contabilità.

Preso atto di questa comunicazione, il Consiglio imprende senz'altro a discutere il progetto di bilancio per l'anno 1874.

Cominciando dalla parte attiva, la medesima viene successivamente e senza dar luogo ad osservazioni di rilievo approvata nei singoli suoi articoli e categorie e così pure il totale riassuntivo della medesima in L. 1,030,184 94.

Anche del titolo 2 del bilancio, spese ordinarie, vengono approvati quasi senza discussione tutti gli articoli della 1ª e 2ª categoria riguardanti le spese di amministrazione.

Giunti agli articoli 4, 5 e 6 della categoria terza riguardanti lo stanziamento di L. 5000 per sussidio alle scuole elementari e premi ai maestri nelle scuole della Provincia e di L. 35,000 in complesso per sussidi ai Comuni nel mantenimento delle scuole ginnasiali e tecniche, s'impegna una discussione promossa dal consigliere Bianchetti, il quale vorrebbe fosse stanziata una somma maggiore per poter più ampiamente soddisfare ai bisogni, massime delle scuole elementari. La proposta combattuta dal consigliere Massa, relatore del bilancio, viene infine ritirata dal proponente in seguito ad ulteriori spiegazioni ed all'intesa che il riparto dei sussidi verrà proposto dalla Deputazione provinciale in una prossima convocazione straordinaria del Consiglio in base a tutte le domande già pervenute e che ancora saranno per

(254) (Vedi n. 218)

## APPENDICE

## MENTORE E CALIPSO

**Romanzo**

CAPITOLO L.

Il povero Giacomino moriva. Era da tre mesi che egli poteva dirsi, tolto alla vita non che intellettiva, ma quasi animata, vivere solamente di vita vegetativa; era da due giorni che si andava estinguendo nell'agonia, e ad ogni volta che venisse il dottor Macchia, stupiva di trovare ancora un respiro ed un battito in quel corpo che avrebbe pensato già da tante ore cadavere.

Sua madre, infelice, non l'abbandonava mai, nè giorno, nè notte — mai! — suo padre quasi sempre era presso quel capezzale su cui si stava immobile, abbandonata, già cadaverica la testa del moribondo. Molte ore passava colà eziandio il parroco don Casabianca; e due, anche tre volte al giorno, faceva la sua apparizione in quella stanza taciturna, scura, piena di mestizia, il medico, dottor Macchia. Ogni ora, o poco più, s'apriva chetamente un uscio, ed un vecchio robusto mostrava la sua grossa testa brizzolata; non faceva una domanda, non pronunziava una parola; guardava la faccia scolorita del giovanetto giacente, poi quella del padre di lui, poi la madre profondata nel suo dolore, ed un sospiro affannoso usciva dal suo petto, e due lagrime cadevano lente lente giù delle sue guancie. Era egli il padre del cavaliere Francesco, il nonno di quel poveretto in cui si spegneva man mano la debole fiammella della vita. In una delle anticamere passava pure gran parte del giorno un vecchio alto e dritto della persona, il fedele Bastiano, che veniva mattina e sera a chiedere notizie del piccino e si fermava colà, aspettando lunghe e lunghe ore, come se sperasse che un momento o l'altro da quella stanza silenziosa dovesse uscire una più lieta novella, una confortatrice parola.

Com'era di molto invecchiato e dimagrito e fattosi pallido il povero Bastiano! Egli non aveva più famiglia, non aveva più affetti fuor della casa dell'antico suo padrone e comandante. Il dolore del sor Giacomo, cui aveva servito fin da' suoi giovani anni, ed al quale era stato debitore della felicità gustata sulla terra, il dolore del cavalier Francesco, cui aveva visto nascere, cui aveva seguito nei pericoli della guerra, erano suo dolore. In quel giovinetto che era l'ultimo d'una famiglia alla quale egli aveva avuta e serbava tanta e sì devota affezione, in quel miserello che così sventuratamente scendeva a tanto immatura tomba, pareva che di lui pure venisse mancando un conforto, la ragione di vivere.

Dopo la faccenda dello smarrimento delle lettere da lui consegnate al cavalier Francesco, del quale smarrimento Tonio avevagli data un'interpretazione così accusatrice, Bastiano aveva cessato di vedere i Benda, tanto il padre quanto il figlio, non già perchè assolutamente credesse all'accusa, ma perchè un sospetto era pure riuscito a insinuarsi nell'animo suo, e parlarne aperto e chiederne al sor Francesco spiegazione, parevagli temerità soverchia, e tacerne o dissimulare non era a niun conto capace. Stette così lontano dai sulli per cui nutrisse ancora affezione, per mesi parecchi, e frattanto in lui veniva facendosi un gran lavorio, continuatamente egli ravvolgendo seco stesso quel che dovesse fare, se acquetarsi e non muoversi più, o prendere alcuna deliberazione, e quale.

Tonio, avendogli affermato che quell'individuo, cui, ancora non conoscendolo di persona nè di nome, egli aveva proseguito di tant'odio, che il seduttore di Delfina era Enrico Lacosta, e questa sua affermazione avendo convalidata col delitto, egli non conservava dubbio nessuno questa essere la verità: ora, a tal rispetto, verso quel giovane, come doveva egli regolarsi? Ritenersi pago del fatto di Tonio, e, come se ottenuta la punizione del reo, credersi soddisfatto del suo legittimo desiderio di vendetta? No, codesto gli pareva che non dovesse essere, gli tornava poco meno che una viltà. Era a lui, padre della tradita, che spettava il far pagare il fio al colpevole; ed egli non aveva fatto nulla. D'altronde, poichè già era stato sparso il sangue di quell'iniquo, già era egli stato fin sull'orlo del sepolcro, poteva egli ancora pretendere che cimentasse la vita in un combattimento, a rifiutare il quale avrebbe dato gli ragionevole pretesto la stessa età inoltrata dello sfidatore? E per obbligarlo al cimento, doveva egli ancora, come prima aveva più volte pensato di fare, doveva ricorrere a qualcuno di quegli oltraggi che voglion sangue?

Enrico Lacosta, ch'egli aveva voluto conoscere di veduta, fu lungo tempo pallido e con aspetto malaticcio per la convalescenza della sua ferita; a Bastiano parve che

presentarsi alla medesima, corredate dei richiesti documenti.

All'articolo 10 della stessa categoria terza, relativo allo stanziamento per dotazione degli stabilimenti scientifici nell'Istituto industriale e professionale, il consigliere Ara prende per analogia occasione per ricordare l'urgenza ed opportunità di avvisare al modo di meglio utilizzare e promuovere un altro Istituto non meno utile ed interessante quale si è il Museo industriale italiano esistente in Torino nel già palazzo del Ministero della guerra. Concretando il suo concetto propone alle deliberazioni del Consiglio il seguente ordine del giorno, che in seguito alle concordi adesioni del Consiglio ed alle modificazioni introdottevi d'accordo fra il proponente ed i consiglieri Massa e Ferraris, premurosamente, consenziente anche il signor Prefetto regio commissario, viene all'unanimità approvato nei termini seguenti:

« Il Consiglio chiama l'attenzione della « Deputazione provinciale sul Museo in« dustriale italiano e la invita perchè « d'accordo e col concorso del Municipio « di Torino studi quelle proposte che me« glio valgano a conseguire quei frutti « che dal medesimo può ricavare l'istru« zione promuovendo presso il Governo « le instanze opportune con riserva di « votare quel concorso che sarà ricono« sciuto necessario. »

Intanto dal consigliere Nicolis di Robilant nel dare, quale membro del Consiglio d'amministrazione della stazione agraria annessa al detto Museo, informazioni al Consiglio sugli utili suoi risultati e sullo stato attuale della medesima, esprime il voto che il Governo, a renderla più proficua, procuri di rendere più stabile il personale direttivo della medesima.

Approvato a questo punto il resto della categoria 3ª relativa all'istruzione senza alcuna variazione negli stanziamenti, la seduta, stante l'ora già assai tarda, viene a questo punto sciolta e riconvocato il Consiglio al seguente domani alle ore 11 1/2 antim.

**Corio**, 11. — Che in questo ameno paesello si respiri un aere quanto mai salubre e confortevole che giova assai a rattemprare i calori estivi; che qui si raccolga una Società oltremodo gradevole, composta di persone amanti della schietta allegria, senza quelle eleganze di vestire, senza quelle tante smancerie che rendono così insipido spesso il soggiorno de'bagni, questo già si sa da assai tempo, ed è causa per cui crescendo in ogni anno il concorso, difettano le camere per ricettare nuovi visitatori; ma che si potesse riescire a rappresentar nientemeno che un'operetta in musica, ciò non si poteva così di leggieri immaginare....

Eppure la fu così: e la sera di sabato, 9 corrente, in un teatrino generosamente concesso dal farmacista signor Ferrero, ebbero principio le recite colla *Lena del Bocianlon*, cantata si e come fu data più volte al teatro Rossini.... Stava al pianoforte il bravo maestro Spilman, direttore d'orchestra, e il numerosissimo uditorio, al quale era scarsa la platea, con vivissima soddisfazione colmò di applausi tutti i cantanti ed attori, non meno che il maestro, ed il pittore che dipinse appositamente la bellissima scena....

Ed ora io vorrei poter dire i nomi della brava *Lena*, di *Ghitin*, di *Fedel*, di *Pero*, ecc., ecc., non che dei cori in gran parte femminili; ma poichè la modestia delle amabili signorine mi vieta di ciò fare, tutti li taccio, ad eccezione di quello dell'operosissimo impresario ed attore, cav. Pietro Barberis, che si addossò il faticoso incarico di tutto disporre per le rappresentazioni, rendendosi doppiamente benemerito, dacchè il prodotto del teatro, come pure dei concerti che si daranno quanto prima al Casino, è destinato a pro dei poveri del villaggio e dell'asilo che qui si è aperto l'anno scorso con tanto beneficio di questa popolazione.

Quanto prima si darà un'altra recita, alla quale prenderanno parte sei ragazzini, rappresentando essi soli una commediola, col titolo *La magia d'Gianduja*, e intanto, scemati sempre più i calori che anche qui rendono meno opportune le lunghe camminate nelle ore meridiane, si ripeteranno quelle gite campestri, que' pranzi sotto i castagni, che riescono sempre così piacevoli ed ameni.

Per tal modo, fra le delizie di una invidiabile cordialità, volano rapidissime le giornate, che ognuno ricorda di poi colla più viva soddisfazione, provando continuo desiderio di poterle ancora altre volte godere.

L. Rocca.

**Chivasso**, 11. — *Nuova scuola di commercio.* — L'esperienza ne ha col fatto dimostrato ad evidenza come le tre classi tecniche siano insufficientissime per abilitare la gioventù al commercio; laonde per sopperire a tal difetto il Consiglio municipale di Chivasso saggiamente pensò d'istituire una scuola commerciale, nella quale, oltre alla lingua italiana, storia, geografia, matematica e chimica applicate al commercio, vi s'insegnano specialmente le principali lingue straniere viventi, la computisteria ed il diritto commerciale.

Incitamento all'istituzione di tal corso, fin qui in uso in pochissimi luoghi del Regno, si è il Convitto che, stante l'ottimo regime che vi mantiene l'attuale signor rettore, da quattro anni ha preso un sensibilissimo aumento.

Lode adunque a tutta l'onorevolissima Rappresentanza Municipale, che ad unanimità di voti, oltre la Scuola Tecnica e Ginnasio pareggiato, istituiva la prelodata Scuola Commerciale, che sarà certamente di sommo vantaggio a quanti la frequenteranno, e specialmente alla gioventù studiosa di Chivasso, città eminentemente commerciale.

Biava Gaetano, *maestro elementare*.

**Vercelli**, 11. — La grandine che è caduta sabato scorso nei mandamenti di Vercelli, Sangermano e Bortone, danneggiò le campagne di riso, tanto promettenti e prossime a maturanza.

**Genova**, 11. — La regata fra due battelli che ebbe luogo ieri ebbe una funestissima fine. Il *Balan* che dirigeva una delle due barchette, trafelato dalla fatica del lungo remare, come fu sulla punta di Portofino bevette acqua con vino. Ciò bastò perchè cadesse tosto privo di sensi e giunto il suo battello, che era equipaggiato di altre 6 persone, a Chiavari alle 3 1/2 pom. venne subito il *Balan* trasportato in una casa, dove ad onta dei soccorsi prodigatigli, spirava ieri sera.

L'altro battello diretto da Andrea Sarmoria non potè raggiungere la meta ed approggiò a Camogli, lasciando ivi pure 2 uomini del suo equipaggio gravemente ammalati.

Dicesi che fra i due regatanti corresse una scommessa di mille lire. Vorremmo proporre che questa somma venisse erogata a favore della famiglia del disgraziato *Balan* che lascia dietro di sè la moglie e 7 figli.

**Lecco**, 10. — Scrivono al *Corriere di Milano*:

Sabato scorso si verificarono gravi disordini nel comune di Acquate, a causa dell'elezione del parroco del paese stesso. I carabinieri intervenuti al tumulto trovarono viva opposizione, sicchè si dovettero operare alcuni arresti.

**Firenze**, 10. — L'autore del ferimento nel fatto avvenuto a Bellosguardo si chiama Franchini Fortunato, scultore; il ferito si chiama Carlo Brichieri-Colombi, ingegnere.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1511), del 27 luglio, che approva il regolamento per l'ordinamento del personale di custodia degli stabilimenti carcerari.

2. **Il regolamento** stesso.

## CRONACA CITTADINA

**Chiesa di Santa Croce**. — Dall'egregio ingegnere Camillo Riccio, assistente ai lavori di restauro di Santa Croce, riceviamo la più soddisfacente risposta alle domande da noi inserte nel giornale di domenica.

Il rame che difendeva il cornicione vi resta, solo lo si salda nei molti luoghi in cui trovasi rotto e corroso.

Vi erano siti coperti di latta, come le alzate della gradinata sopra il cornicione, e là si rimette latta nuova invece della vecchia logora. Speriamo così che il sig. S. V., che ci pregò di fare quelle domande, sia pienamente tranquillizzato.

Parlando della Chiesa di Santa Croce, dobbiamo grandemente lodare la celerità e la precisione con cui sono eseguiti i ristauri in corso.

**Inaugurazione del monumento Cavour**. — In occasione della inaugurazione del monumento Cavour che avverrà sul fine di settembre prossimo, avrà luogo in Torino la quinta esposizione fiera di frutti, ortaggi e fiori. Essa riescirà particolarmente interessante e nuova perchè è rado che nell'autunno abbiano luogo esposizioni di tale natura; avremo belle collezioni di uve da vino e da tavola, di pere autunnali ed invernali, di mele e frutti in genere.

Per tutte queste categorie saranno distribuite non meno di 11 medaglie d'argento, 11 di rame, una di argento dorato, menzioni onorevoli, ecc.

Anche per gli ortaggi e le piante ornamentali, l'esposizione presenterà un aspetto affatto nuovo; avremo le piante aromatiche, avremo nuova serie di piante decorative e piante per macchie ornamentali con fiori e fogliami, e via via. Per questa serie saranno pure distribuiti numerosi premii in medaglie d'argento dorato, in argento, in rame ed in denaro.

In questa esposizione possono concorrere tutti, soci e non soci. Le domande per l'ammissione devono essere trasmesse all'egregio cav. Marcellino Roda prima del 15 settembre.

**Il conte Cavour**, saggio politico di Enrico de Treitschke, tradotto dall'originale tedesco da A. Guerrieri Gonzaga. È questo un profondo, coscienzioso ed elevato studio fatto sul sommo nostro concittadino, che sarà letto con molto interesse, e moltissimo profitto da tutti gli Italiani, e specialmente da noi piemontesi.

Vendesi alla libreria Bœuf L. 2 50.

**Tiro a segno comunale** diretto dalla R. Società del Tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 4 agosto al 10 detto.

| | | |
|---|---|---|
| Tiro popolare | N. | 100 |
| Associazione universitaria | » | 10 |
| Regio Albergo di Virtù | » | 130 |
| Società di mutuo soccorso fra i volontari | » | 90 |
| Liceo Cavour | » | 10 |
| Totale | N. | 270 |

Tiro popolare.
*Gara settimanale dal 3 al 9 agosto.*

1° » Vigliani Lorenzo.
2° » Villa Giuseppe.
3° » Berra Giacomo.

*Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno* 10 *agosto* 1873.

Noaro Camilla nata Cabagni, d'anni 92, di Ventimiglia — Davito Lodovica nata Lessona, id. 77, di Asti — Più 8 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno* 11 *agosto* 1873

Maschi 11, femmine 9 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri* 276 *sul livello del mare.*
11 agosto 1873.

| | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper. | Temper. esterna al nord in gr. centesimali | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinaz. magnetica | Vento | Stato atmosf. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 739,8 | +17,8 | 8,5 | 56 | 15° 14' | N d. | ser. |
| 9 ant. | 740,1 | +19,7 | 9,6 | 57 | 15° 11' | N E d. | q. ser. |
| 12 m. | 739,8 | +21,7 | 9,9 | 53 | 15° 18' | N d. | s. p. n. |
| 3 pom. | 738,7 | +23,1 | 9,9 | 47 | 15° 15' | N d. | copert. |
| 6 pom. | 738,5 | +22,0 | 12,4 | 62 | 15° 14' | N d. | s. p. n. |
| 9 pom. | 739,1 | +20,1 | 9,6 | 56 | 15° 9' | N d. | n. p. s. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 16.8, massima + 23 4
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte del 12 + 16.5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 13 agosto 1873.
Nascere del **Sole**, ore 5 19 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 7 27
Nascere della **Luna** 10 15 sera
Passaggio al meridiano, ore 4 25 matt.
Tramonto, ore 11 18 matt.
Giorno della Luna 21.

Il tribunale civile di Roma ha condannato l'Amministrazione del prestito Bevilacqua la Masa a pagare ai sindaci del fallimento della banca-truffa Costa, lire 300 mila e gl'interessi dal giorno della scadenza fino a quello del pagamento.

I giornali di Napoli c'informano che il reggente della Regia cointeressata del dazio-consumo municipale, certo sig. Belloc, scomparve giorni sono improvvisamente senza aver pagato gli stipendi agl'impiegati.

Ci si dice, scrive il *Piccolo*, che il sindaco aveva immediatamente telegrafato al Bourgoing informandolo della condotta poco rassicurante del suo rappresentante in Napoli.

Possiamo assicurare, scrive l'*Unità Nazionale* di Napoli, che il generale Medici ha presentate le sue dimissioni da prefetto di Palermo, e che, ad onta delle molte insistenze, è più che mai deciso a mantenerle. Nei circoli politici di Roma, discorrendosi del probabile successore dell'illustre generale, si accennava all'attuale prefetto di Pavia, commendatore Bargoni.

La mattina del 5, verso le 7, fu avvertita a Palermo una leggiera scossa di terremoto, e di brevissima durata. La direzione fu N.-S., essendosi nel sismografo trovato mercurio nel solo vasellino Sud.

Scrive la *Gazzetta di Salerno*:

Un barbaro omicidio funestava il 8 corrente la città di Campagna.

Tobia Castagna, ufficiale postale, assieme a due altri giovanotti recavasi la sera del 2 sotto la casa di Muisano Nicola, applicato di sotto-prefettura, ove si mise a cantare delle canzonacce in vituperio della moglie di costui.

La mattina seguente il Muisano mosse lagnanza ai parenti del Castagna del villano procedere di Tobia. Ma questi invece di raumiliarsi ai giusti rimproveri che ne ebbe, inferocì maggiormente, e imbattutosi nell'infelice Muisano vicino al caffè, prima lo percosse e poi l'uccise con un colpo di revolver al cuore. L'assassino si diè immediatamente alla fuga, e gli sforzi degli astanti, fra i quali era un ufficiale dei carabinieri e uno di P. S., non valsero ad arrestarlo.

Scrivono da Parigi, 9 agosto:

La fusione dei legittimisti ed orleanisti avrà per conseguenza la fusione dei repubblicani e dei bonapartisti. Questi vogliono in pari grado il mantenimento del suffragio universale; essi sono antipatici alle idee clericali, essi sono animati d'un odio comune contro i *bianchi* ed i *bleu*, come si diceva tempo fa. Preparatevi dunque, non nei giornali in cui scrivono i capi-partito, ma nelle masse elettorali, a strane evoluzioni e ad alleanze ancora più strane. Ricordatevi di quanto a tal proposito si vide sotto la Ristorazione: i partiti hanno tradizioni; per quanto se ne allontanino per fantasia, essi vi ritornano per interesse.

Non è sola l'Italia ad essere favorita dai terremoti, anche il dipartimento della Drôme in Francia ebbe il poco dilettevole piacere di essere cullato dal tremolio della terra nella notte dal giovedì al venerdì, alle 2,55 del mattino.

Il fenomeno fu sentito a Montélimart, Rac, Donzère, Pierrelatte, Le Tell, ecc. A Pierrelatte si sentì con maggior violenza; la facciata di una casa si è sfasciata, molte case sono screpolate. A Donzère tutte le case furono danneggiate, alcune rovinate. Gli abitanti sono spaventati, e dormono all'aperto.

Si annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe farà una visita all'imperatore Guglielmo a Gastein.

COSE DI SPAGNA.

*Bajonna*, 6 *agosto*.

Dei diversi veicoli che percorrono giornalmente la strada *fra* S. Sebastiano ed Hendaye, sulla riva francese della Bidassoa, uno solo giunse ieri, e ciò produsse alquanto sgomento, perchè si credette che la strada fosse interamente occupata tra la prima di quelle città e la frontiera. Ciò non è ancora il caso, ma potrà essere fra alcuni giorni. Le più persone dimoranti nei sobborghi di S. Sebastiano ripararono nell'interno della città per tema di essere tratte alle montagne e costrette a militare o, se non atte a quel servizio, ad essere ditenute per essere riscattate e molti s'imbarcarono per Francia.

Il giorno prima fuvvi un combattimento ad Astigarraga, villaggio a due miglia da S. Sebastiano, fra Hernani ed Oyarzun, sulla strada che tende alla frontiera francese. Volontari e carlisti si scambiarono per parecchie ore delle fucilate, ma la fazione non fu importante e i combattenti non si appressarono molto. Pare si volesse fare una diversione. Nella stessa mattina, fra le cinque e le sette, vivo fuoco tra il monte S. Marziale ed Irun. S. Marziale è circa ad un miglio e mezzo da Irun, cui sovraggiudica e minaccia. Non mi meraviglierei se Irun e Fontarabia cadessero tosto nelle mani dei carlisti e si tagliassero onninamente le comunicazioni. Fortunatamente S. Sebastiano domina il mare.

Vi parlai già dell'importanza strategica di Oyarzun, giacente fra S. Sebastiano ed Irun. Ieri Oyarzun fu occupata dai carlisti, eccettuato il palazzo civico, che è asserragliato e difeso da 90 micheletti. Si crede imminente una seria fazione presso Deva, Guernica e Durango nella Biscaglia. Le forze da ambe le parti sembrano quasi eguali, fra 10 e 12 mila uomini. È Durango famosa, per aver dato nella prima guerra il nome ad un decreto di D. Carlos, che negò quartiere agli ausiliarii stranieri militanti per la regina Isabella. Guernica ha una riputazione di genere diverso. È città di circa 600 anime solo, ma, piccola com'è, da tempo immemoriale rappresenta una parte importante nella storia politica delle tre provincie basche.

È pe' Biscaglini ciò che Benares per gl'Indiani e Mosca pe' Moscoviti, venerata per possedere il palladio delle libertà della Biscaglia, un'antica quercia sotto all'ombra della quale si adunava il municipio per trattare gli affari della provincia. Sotto di essa si dava il giuramento di fedeltà ai *fueros* dai rappresentanti del sovrano, signore della contrada. Si attendeva ad ogni momento D. Carlos perchè compiesse la cerimonia di giurare sotto quell'annosa pianta di mantenere gli antichi privilegi del luogo.

Continua la Pegna de Plata ad essere la rocca e il rifugio dell'esercito carlista della Navarra e della Guipuzcoa. Favorevolissima è la sua posizione, la sua forma è naturale, poco vi aggiunse l'arte. Giace fra Sarre, l'ultima città della frontiera francese, e Zugarramardi, il primo villaggio in cui entrò Don Carlos varcata la frontiera. Si alza 600 metri sopra il livello del mare a circa altrettanto sopra il mentovato villaggio francese. I carlisti sono accampati sulle sue alture, e vogliono parecchie ore per giungervi da Sarre per sentieri accessibili soltanto ai pedoni, giranti intorno alla montagna coperta da grossi castagni ed alte felci.

Sono parecchi posti avanzati, il primo dei quali affatto vicino alla frontiera. I soldati alloggiano in capanne. Il più alto pianoro sulla cresta della montagna è lungo circa 150 metri e largo 12. Questa fortezza, sopra una sommità di una montagna, una parte di cui è posta sul territorio francese, l'altra sullo spagnuolo, come indicano i posti sulla cresta, che indicano i limiti delle due contrade, mette i carlisti, che trovansi sulla parte spagnuola, in grado di ritirarsi dopo pochi passi sul territorio francese, ove si trovano allo schermo nel caso poco probabile che siano inseguiti. Non è verosimile che si attacchi quella posizione, poichè sarebbe impossibile fare in modo che non cadessero proiettili sul territorio francese.

Agevola è inoltre la difesa, i difensori non avrebbero a far altro che lanciare i frammenti delle rocce sugli assalitori che si arrampicassero su quelle rupi, e nel caso che occupassero la posizione si potrebbero gli assaliti re-

sarebbe poco nobile azione l'oltraggiare, minacciare, costringere ad una lotta un convalescente debole ancora ed infermiccio; di più, strana cosa a lui stesso e che non sapeva spiegarsi, l'aspetto sofferente del giovane non riuscì ripulsivo ed odioso a'suoi occhi, com'egli avrebbe creduto; non sentì alla sua vista quell'impulso d'odio con cui pure aveva proseguita, quando ignota tuttavia, l'immaginata figura del seduttore di sua figlia, non gli sembrò ravvisare in quelle fattezze le traccie della scelleragine, si stupì di vedere nell'aspetto giovenile di Enrico l'espressione della bontà, della lealtà, della rettitudine.

Ma quando Lacosta fu compiutamente guarito, e Bastiano lo vide allegro, festoso, brillante, rinacque in lui a poco a poco tutta l'ira contro il creduto distruttore del suo onore, della sua felicità, sentì più forte nuovamente il debito di domandar ragione al traditore, egli il padre della tradita. Tanti e tanti giorni stette egli mulinando seco stesso il da farsi, risolvendo cento cose al giorno, e tutte trovando poi o non fattibili o non degne; finchè per uscire di incertezza determinò consigliarsi con alcuno; e questo alcuno non poteva essere altri che il suo antico capitano.

Il tempo aveva in lui attutito eziandio il poco sdegno e i dubbi ch'egli aveva concepito contro il ser Francesco; e nel mondo non esisteva persona cui stimasse di più ed amasse di meglio. Esitò ancora un poco, e poi coraggiosamente si presentò al palazzo Benda.

Era già cominciato il periodo che doveva essere l'ultimo della malattia di Giacomino, quello in cui era continuo il torpido sonno, nè cosa alcuna più si trovò che valesse a scuoterlo, ad interromperlo, così che per alimentare alcun poco l'infermo si era costretti di ricorrere a mezzi meccanici. Se l'impareggiabile, l'inesprimibile amore materno poteva tuttavia mantenere nell'animo della contessa Virginia alcun barlume di speranza, la lusinga d'una illusione, il padre del giovinetto, il quale d'altronde era stato già da un poco preparato a tal novella dal medico, aveva capito che non solo ogni possibilità di rimedio era perduta, ma che a gran passi avvicinavasi la fine.

Gli uomini non rinserrano, come avviene alle elette anime di donna, ogni loro affetto, sentimento e pensiero, nella famiglia, nel dovere e nell'amore di parente; Francesco si era divagato forse anco più ch'altri non soglia, per l'ambizione, per la passione politica, per la attrattiva della vita febbrile pubblica e della società elegante, dalle modeste e semplici gioie domestiche; ma aveva pure in seno un cuore ben fatto, quello era pure l'unico suo figliuolo, l'unico frutto del più vivo, più grande amore ch'egli avesse avuto, di quell'amore che, per riuscire all'appagamento, aveva dovuto passare per tanti contrasti. Quando fu chiaro che quest'unico figliuolo era del tutto perduto, Francesco sentì piombarsi addosso come un masso opprimente di affanno e di disperazione: fu come se tutto attorno gli crollasse il mondo, tutto l'edificio della sua esistenza, del suo avvenire. Si disse subito che bisognava temperare questo colpo alla povera madre, che se esso precipitasse su di lei, l'avrebbe infranta e schiacciata, che per intanto gli conveniva nascondere il suo dolore perchè alla infelice tutto non rivelasse il vero: egli che pur sentiva unico modo di alleviare il suo cordoglio sarebbe stato di sfogarlo su qualche amichevol seno. E quale gli rimaneva fuori di quello della moglie? suo padre era assente; e poi non doveva farsi riguardo eziandio di amareggiare quel povero vecchio?

Francesco Benda erasi ritirato nel suo studiolo in preda allo spasimo più crudele di quest'affanno, e solo, il capo chino, graffiandosi il petto con mano convulsa, senza lagrime negli occhi, senza singhiozzi nella gola, ma con un tale stringimento di cuore che avrebbe preferito la morte, passeggiava concitato su e giù, quando fu presso di lui introdotto Bastiano.

All'udire un passo, Francesco si fermò di botto e volse a quella parte una fronte corrucciata ed un labbro sdegnoso, pronto a scacciare l'intruso che veniva disturbatore di quella cercata solitudine. Vide la faccia onesta, severa, pallida e triste del suo antico servo, dell'uomo che, in tutta la vita, gli si era dimostrato più devoto: quello era un vero amico, quella era un'anima fatta per capirlo, per compiangerlo, per prendersi da quello di lui la sua parte di dolore. Gli parve che la Provvidenza glie lo mandasse appunto opportuno. Una subita tenerezza lo invase, prendendo il luogo della fiera disperazione di prima.

— Bastiano! Oh Bastiano! esclamò egli tendendo verso di lui le braccia.

L'antico militare, alquanto meravigliato, gli si accostò, e Francesco, buttandosi sul petto di lui, ruppe in abbondanti, amarissime lagrime.

(Continua) Vittorio Bersezio

care in Francia. Da quest'altura si ha la prospettiva delle due provincie e della frontiera e si mantengono le comunicazioni colla Francia. Nelle ampie capanne dell'altipiano si guardano le munizioni, le provviste e tutto ciò che è necessario all'esercito carlista. Una serve di trabacca, l'altra di spedale. La guarnigione consiste di circa 300 uomini che stanno continuamente all'erta. La posizione, finora indispensabile, cesserà probabilmente di essere tale tostochè i carlisti avranno esteso le loro conquiste.

---

La *Norddeutsche Zeitung* dell'8 riporta da un foglio religioso francese, *Le Rosier de Marie*, una curiosa profezia, che ci piace dare testualmente a motivo della sua amenità:

« Una nuova guerra scoppierà ben presto fra la Francia e la Prussia, una nuova arma tremenda sarà inventata da un francese. Il giorno prima della grande battaglia gli Italiani chiederanno la restituzione di Nizza e marcieranno sopra Lione, ma appena sentiranno la totale sconfitta dei prussiani, torneranno ai loro confini. La lotta decisiva avrà luogo fra francesi e tedeschi.

« L'esercito francese ben armato e tranquillo è riunito su di una collina circondata da boschi, ha a diritta una pianura e avanti a sè un canale, un bosco e gran numero di prussiani. Il generale dubita del successo, ma è confortato. Incomincia la battaglia, il nemico è battuto e il canale si empie dei suoi cadaveri; il nemico conta 60,000 feriti.

« Si perseguitano i prussiani, che abbandonano i bagagli.

« La prima loro armata fugge per Verdun, Thionville, Coblentz, Magonza fino a Königsberg. La seconda, battuta alla Loira, fugge a Metz, passando per Nancy. La terza si ripiega attraverso l'Alsazia. I tre eserciti vittoriosi francesi marciano verso Berlino, ove si trovano documenti compromettenti la Russia, l'Italia e la Spagna. Si parte da Berlino e a Königsberg i Francesi combattono gli eserciti riuniti russo e prussiano.

« La Russia depone le armi e si fa la pace con questa potenza. La Prussia cessa di esistere. Si ristabilisce la Polonia. L'Austria cede le provincie polacche, ma viene risarcita dalla parte della Grecia. I confini della Francia si estendono sino a Francoforte.

« Il Papa riacquista i suoi Stati. L'Italia battuta è divisa in tre regni. Il Papa malato muore verso la fine della campagna. E la Spagna torna sotto il governo di un principe legittimo. »

## Fenomeni cosmici — Stazioni meteoriche Ascensioni alpine.

*Preg. sig. Direttore,*

Mi pregio di darle alcune notizie di scienza che potranno interessare i lettori del suo giornale.

*Terremoti.* — Ricevo or ora dal direttore dell'Osservatorio alpino di Belluno R. D. Antonio Fulcis, il seguente telegramma:

« Belluno, 5 agosto, ore 15 45 m.

« Ora otto minute quindici, forte scossa, qualche danno città. Ore due minuti venticinque, scossa debole. — Fulcis. »

Nei giorni precedenti le commozioni del suolo continuavano sempre, sia nel Bellunese come nella rimanente Italia e altrove. Nella sera del 26 una leggiera scossa si avvertì a Velletri nelle provincie romane, secondo mi scrive il prof. D. Ignazio Galli direttore di quell'Osservatorio municipale; nel pomeriggio del 30 luglio, alle 5 1/2 pom. circa, una seconda scossa avvenne ad Ivrea; e nella notte del 8 corr. un'altra si sentì presso le nostre montagne a Pollone, Graglia, Ivrea.

Ecco quanto mi scrive a questo riguardo l'assistente all'Osservatorio d'Ivrea:

« Ieri, domenica, 3 agosto, dopo le ore 11 pom., fu sentita in Ivrea una scossa di terremoto sussultorio, preceduta da rumore sotterraneo. Questo si sentì distintamente prima come il muoversi d'una tavola sul pavimento, ma non si avvertì più che tanto. Circa 3 minuti dopo si rinnovò più forte come il passo veloce di un gran carro sopra un ponte o su di un vôlto sotterraneo, ed alla mezzanotte un altro tremollo succedette senza scroscio o rumore...... — *A. Bonino.* »

Dai bollettini dell'Osservatorio di Parigi rilevo pure che nel mattino del 6 un leggiero terremoto fu notato in Turchia.

*Stelle cadenti, bolidi.* — Le osservazioni del consueto periodo meteorico di agosto, questo anno verranno grandemente impedite dal chiarore della luna. Ciò non ostante tra le più operose stazioni dell'*Associazione italiana per le osservazioni delle meteore luminose* si è organizzato un sistema di esatte osservazioni, il quale, incominciato il 6 di questo mese, non terminerà che il giorno 16. I giorni che più strettamente si riferiscono al periodo, e nei quali la pioggia meteorica è più fitta e più splendida, sono il 9, 10 e 11 e per questi ci siamo rivolti e ci rivolgiamo anche a coloro che per diletto attendono alle esplorazioni del cielo, affinchè vogliano fare in queste sere il maggior numero possibile di osservazioni, le quali torneranno sempre utili per la storia e per la teoria di così fatti fenomeni.

Le meteore osservate nelle sere passate, comechè poco numerose, sono quasi tutte assai belle. Tra le altre un magnifico bolide venne osservato ieri sera, 7, in questa nostra stazione. Il suo nucleo di forma oblunga a guisa di pera, di color verde smeraldo, apparve di grandezza pari al quarto del diametro lunare. Si accese presso la *Delta* di Cassiopea, al disopra dell'orizzonte nord-est, si avanzò con moto lentissimo verso la *teta* della stessa costellazione, e, giunta vicino alla *gamma*, si nascose dietro al castello reale. La sua posizione si era:

Principio: Asc. retta = 51° Decl. bor. = 46°
Fine: Asc. retta = 65° Decl. bor. = 35°.

*Stazioni meteorologiche alpine.* — Secondo le annunziai nell'ultima mia, nei giorni 3, 4 e 5 corr. vennero solennemente inaugurati i tre Osservatori meteorici di Saluzzo, Crissolo, Casteldelfino. A questa bella funzione presero parte una eletta accolta di persone. Oltre al Comitato promotore presieduto dal Sindaco di Saluzzo, vi presero parte i due deputati del Parlamento della valle Varaita e Po, i rappresentanti delle sedi del Club alpino di Torino, Varallo, Biella e persino di Trento; il presidente del Circolo geografico italiano ed altri non pochi egregi signori. Questa nobile comitiva, che da Saluzzo si portò poi a Crissolo e quindi (dopo undici ore e mezzo di traversata pel colle di Lucca) a Casteldelfino, fu sempre ricevuta in ogni luogo con ogni simpatia dalle autorità e da tutti i ceti di persone, non esclusi i comandanti e gli ufficiali delle Compagnie alpine che in quei giorni si trovavano nelle due valli di Varaita e del Po, e che ne fecero la più cordiale accoglienza. Mirabile si fu sopratutto e di lode degnissima la premura che i Municipi dei due comuni di Crissolo e Casteldelfino, adoperarono perchè la festa riuscisse per ogni riguardo lieta e brillante.

Sebbene posti in luogo appartato, nel fondo di due valli, pure quei due paesi non fecero mancar nulla di quanto in queste ricorrenze si può desiderare in una ben provveduta città. Fuochi d'artifizio, illuminazione, luce magnesiaca, musica ed ogni sorta di gioviale trattenimento, tutto noi ammirammo con sorpresa in quelle remote regioni; e ciò che più destava in noi meraviglia si era il cuore grandissimo con cui tutti quei buoni terrazzani ne faceano festa, e l'interessamento che essi prendeano per le nuove istituzioni scientifiche, retaggio una volta dei soli dotti e delle sole grandi città.

Le tre nuove stazioni sono ormai completamente stabilite, e sono affidate a persone intelligenti e coscienziose. I direttori sono:

Stazione di Saluzzo: Rev.mo monsignor Griglio.

Stazione di Casteldelfino: Rev.mo D. Gallian, vicario.

Stazione di Crissolo: Rev.mo D. Lantermino, parroco.

Inoltre stazioni pluviometriche sono stabilite nella valle del Po a Sanfront, Paesana, Barge, Oncino, Ostana; e nella valle Varaita a Villanovetta, Sampeyre Chianale; ed un'altra si porrà a Bellino.

Un'estesa relazione verrà pubblicata intorno a queste stazioni ed alla inaugurazione delle medesime; ad essa rimando il lettore.

E qui mi fo premura di annunziare che una nuova ed importantissima vedetta meteorologica verrà inaugurata ne' primi giorni del prossimo settembre sullo Stelvio a 2540 metri sul livello del mare in occasione della generale adunanza che gli Alpinisti italiani terranno a Bormio sul finire del corrente mese. Essa è opera della sede del Club alpino di Sondrio, ed in special modo dell'attivissimo e dotto suo presidente il senatore Torelli. Portatomi ne' giorni testè decorsi su quell'alta vetta insieme col Torelli, esaminai la località che trovai molto adatta, e mi assicurai della intelligenza degli osservatori. Ora non mi resta che a procurare e confrontare gli istrumenti.

*Salita al Monviso.* — L'egregio mio amico capitano Edoardo Crolla, che rappresentava la sede alpinica di Varallo alla descritta inaugurazione degli Osservatori prima al Monviso, da quell'appassionato alpinista ch'egli è, volle terminare la escursione colla salita al Monviso. Egli partì da Casteldelfino al pomeriggio di martedì 5 corrente, colle due guide Re e Perrin, ed oggi mi fa pervenire il seguente gentilissimo viglietto:

« Da questo colosso delle Alpi Cozie, sulla cui cima io son giunto poco fa, il mio pensiero a Lei si rivolge, illustre e reverendo professore, mandandole un riverente *alto* saluto. Dalla vetta orientale del Monviso, ore 2 1/2, 6 agosto. » — « Viaggio ottimo, tempo bellissimo, però fitta nebbia impedisce vista catena Alpi. »

È questa la prima ascensione che in questo anno siasi fatta sulla vetta del Monviso, e siamo lieti che essa sia stata eseguita da un nostro collega, membro del Club alpino. E mi piace qui terminare col ricordare l'attività e l'energia che si va sempre meglio addimostrando in questa fiorente Società. Nei soli giorni testè decorsi alcuni de' suoi membri hanno raggiunto la sommità della Crivola, alta meglio di 4000 metri; altri si è recato nelle belle montagne d'Aosta per istudi geologici; chi traversò il colle dell'Assietta, chi quello di Lucca. Altri si occupa della istituzione di nuove stazioni meteoriche; altri dello stabilimento di altre sedi sociali, ed altri attende ad altri studi e ad altre utilissime istituzioni. Ciò è argomento sicuro di vita e di vita operosa, che ne promette assai bene per l'avvenire della nostra Società.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima
Dall'Osservatorio di Moncalieri, 8 agosto 1873.

*Dev. servo*
P. F. DENZA.

PS. Ricevo or ora notizie dal P. Bertelli di Firenze, dalle quali rilevo che il terremoto di Belluno è stato colà avvertito dal delicatissimo sismometro, il quale alle ore 8 e 28 minuti del mattino ha cominciato ad oscillare orizzontalmente e verticalmente.

# CORRIERE DEL MATTINO

A Legnago domenica scorsa ebbe luogo la votazione per l'elezione dell'on. Minghetti.

I votanti erano 355; il Minghetti ebbe voti 350, cioè la quasi unanimità; però, non avendo ottenuto il voto del terzo degl'iscritti, vi sarà ballottaggio domenica prossima.

---

ELEZIONI POLITICHE
*del 10 agosto.*

*Collegio di Varallo.* — Inscritti 1770 — Votanti 623.

Comm. Axerio, voti 381 — Avv. Cappellaro, voti 178 — Sanguinetti, voti 40.

Vi sarà ballottaggio fra Axerio e Cappellaro.

---

Siamo dolenti di annunziare la morte improvvisa del deputato di Corteolona, avv. Antonio Billia.

Sedeva all'estrema sinistra; il suo spirito vivace, il suo senso pratico, e le sue doti oratorie lo riservavano ad una splendida carriera, nella quale avrebbe certamente reso utili servizi al paese.

---

Il Ministero di agricoltura e commercio ha ricevuto la relazione del commissariato italiano mandato dal Governo all'Esposizione di Vienna.

Il ministro Finali oggi si trova a Bologna. Accompagnerà lo Scià fino a Brindisi.

La Giunta liquidatrice prenderà in esame gli atti delle ultime vendite dei beni delle corporazioni religiose. Si crede che qualcuno di essi potrà essere infirmato.

Il contrammiraglio Martini è destinato al primo dipartimento della marina (*G. d'Italia*).

---

NOTIZIE SANITARIE.

*Parma.* — Dal mezzodì del 10 agosto al mezzodì 11: casi denunziati in città, 10.

Provincia: Cortile San Martino, casi 3, morti 2.

*Desenzano*, 10. — Nei civili casi nuovi 9, morti 6, guariti 1.

Nei militari nessun caso, morto uno e tre guariti.

*Venezia* (città), 9. — Rimasti in cura dei giorni precedenti 90, casi nuovi 10, guariti 8, morti 16, dei quali 10 fra i denunciati nei giorni precedenti; restano in cura 76.

*Venezia* (provincia), 9. — Rimasti in cura nei giorni precedenti 144, casi nuovi 51, morti 30, guariti 14; restano in cura 152.

*Padova.* — Bollettino del 10 agosto, in città, casi nuovi 5.

In provincia: Sant'Angelo, 6; Polverara, 1; Codevigo, 2; Pontelongo, 6; Brugine, 2; Bovelenta, 2.

Manca il bollettino di Piove del 10.

*Udine* (città), 8. — Casi nuovi 6, morti 6, in cura 14.

*Udine* (provincia). — Rimasti in cura 70, casi nuovi 28, morti 11, guariti 3, in cura 84.

*Treviso.* — Bollettino dell'11, in città, casi nuovi 6.

In provincia: Cordignano, 1; Roncade, 1; Spercenigo, 8; Meina, 3; Portobuffolè, 1; Carbonera, 2.

*Trieste.* — Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell'8 agosto, casi nuovi di cholera in città, nessuno.

Ville del territorio, casi nuovi nessuno.

La *Gazz. di Trieste* ha da Pest:

Nella settimana decorsa si verificarono a Budapest 478 casi di cholera, circa la metà dei quali morti.

A Vienna dal 7 all'8 corrente furono constatati 54 casi di cholera sporadico.

## CRONACA NERA

La scorsa notte, verso le 3, venne tentato un furto nell'alloggio del cav. A., in via S. Dalmazzo. I ladri si erano muniti di tutto l'occorrente per riuscire nel loro intento; cioè scalpelli, chiavi false, chiodi, cerino; ma il rumore dei loro *strumenti* li tradì, e i vicini si diedero tosto a gridare dalle finestre « *al ladro, al ladro* » costringendoli a fuggire precipitosamente nella strada; senonchè due guardi di P. S., di pattuglia vicino al giardino La Marmora, avevano sentito le grida di quei bravi inquilini e s'incamminavano a passo di corsa verso la via di S. Dalmazzo per sapere di cosa si trattasse, appunto mentre i due birbanti sbucavano dalla porta di strada e si davano a correre disperatamente verso Doragrossa.

Le due guardie li inseguono, gridando: *ferma, ferma;* i mariuoli non si danno per intesi. Fortunatamente un'altra pattuglia viene dalla parte opposta; gl'inseguiti allora sono presi in mezzo a due fuochi; ne succede una colluttazione in cui una delle guardie rimane ferita ad un braccio con un colpo di scalpello, ma la forza pubblica ha il sopravvento, i due signorini vengono legati e tradotti alla Questura, dove perquisiti sono trovati in possesso di molti oggetti di valore, più un mazzo di chiavi false, grimandelli ed altri indizi che li designano come autori di altri furti commessi in questi giorni nella nostra città.

Questi due bravi soggetti si chiamano R.... Michele, d'anni 30, e I.... Bonaventura, di anni 25, entrambi da Torino, noti per la loro *buona condotta* alle autorità politiche e giudiziarie. Un bravo agli agenti di P. S. delle sezioni Monviso e Moncenisio.

— Un altro furto di posate d'argento veniva commesso nell'abitazione della sig.a M...., sita in piazza Lagrange; qui però ci aveva messo lo zampino, la fantesca che venne tosto arrestata e condotta in *Domo Petri*.

— I ladri fecero pure una visita al pizzicagnolo F.... in via Borgo Dora e gli portarono via, per *misure igieniche*, quattro chilogrammi di acciughe da un barile.

— Un ragazzino trastullandosi ieri in via della Consolata, non si accorse di un carro che passava di là, dimodochè, investito, cadde a terra ed una ruota gli schiacciò tre dita della mano destra. Fu mestieri condurlo all'Ospedale Mauriziano.

— Ieri si sequestrarono a molti merciai dei piccoli cannocchiali a binocchi d'osso contenenti figure fotografiche oscene.

— Si misero pure in contravvenzione diverse signore che affittavano stanze mobiliate senza permesso.

— Gli arrestati furono 18 fr. cui 4 donne.

# DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
## (AGENZIA STEFANI)

*Atene*, 10 *agosto*

La sessione della Camera venne chiusa.

L'arcivescovo di Corfù, Antonios, venne nominato metropolitano ad Atene, e presidente del Sinodo.

*Costantinopoli*, 10 *agosto.*

Il Kedivè partirà stassera per Alessandria.

*Perpignano*, 11 *agosto.*

Le bande carliste di Vallès, Banquetas e Panera, forti di 800 uomini, furono battute a Larocca, in provincia di Tarragona.

*Parigi*, 11 *agosto.*

Pascal venne nominato prefetto della Gironda.

*L'Assemblée Nationale* dice esistere un accordo fra tutte le frazioni della maggioranza sulla base del riavvicinamento dei due rami della casa di Borbone.

L'*Union* pubblica una nota proveniente da Vienna, che conferma i dettagli già pubblicati sul colloquio di Frohsdorf e sulla reciproca soddisfazione dei due principi. La nota riproduce la dichiarazione del conte di Parigi, fatta a nome proprio e della famiglia. La nota medesima dice che questa dichiarazione dà all'abboccamento il suo vero carattere politico.

È probabile che Decazes vada ambasciatore a Londra e D'Harcourt a Vienna. Leflò resterà a Pietroburgo.

*Parigi*, 11 *agosto.*

Il duca Marmier è morto.

Assicurasi che i membri della sinistra hanno rinunziato all'idea d'interpellare nella Commissione permanente il Ministero circa la fusione.

La notizia del *Soir* che la Commissione permanente decise di convocare l'Assemblea appena terminato le agonizzo per proporle il ristabilimento della monarchia è priva di fondamento.

*Berlino*, 11 *agosto.*

Il conte di Launay che erasi recato a Schwalbach per visitare la principessa Margherita ritornò qui.

*Albacete*, 10 *agosto.*

Contreras con 2000 uomini a due cannoni partì da Murcia per attaccare Madrid. Il Governo fu prevenuto e spedì una colonna di mille uomini a Chinchilla. Gli insorti vennero attaccati energicamente.

Contreras, e parte della sua colonna battendo la ritirata presero la fuga, lasciando 400 prigionieri, cannoni e materiale da guerra. Contreras ed i capi principali sono fuggiti. Credesi che saranno presi. Le truppe non ebbero alcuna perdita.

*Madrid*, 11 *agosto.*

La fregata *Federico Carlo* giunse a Malaga dopo di avere affidate l'*Almansa* e la *Vittoria* alla custodia delle navi inglesi.

Una banda carlista di 300 uomini comparve oggi a Ubeda.

Assicurasi che Martos e Sagasta sonosi riconciliati.

La minoranza delle Cortes continua a domandare l'amnistia per l'ultima insurrezione. Il Governo è risoluto a non accordarla.

Malgrado il consenso di Don Carlos è impossibile di ristabilire la circolazione della ferrovia del Nord perchè le bande del Nord ricusano d'obbedirgli.

Le Cortes incominciarono a discutere la Costituzione. Leon combatte energicamente la federazione che sarebbe il ritorno al medio evo ed alla feudalità.

# FATTI DIVERSI

**Gli italiani in Ispagna.** — L'Italia ha in Ispagna quattro consolati ed alcune agenzie consolari. Secondo l'ultimo censimento, non per anco pubblicato, degli italiani dimoranti in Ispagna e nelle sue colonie, risulta che essi ascendono complessivamente a 5233.

Questo numero deve così ripartirsi:

| | | |
|---|---|---|
| Consolato di Madrid | | 684 |
| Consolato di Barcellona — In Barcellona | 1567 | |
| » Aguilas | 2 | |
| » Alicante | 63 | |
| » Cartagena | 30 | |
| » Palamos | 5 | |
| » Palma | 58 | |
| » Tarragona | 12 | |
| » Valenza | 89 | |
| | | 2033 |
| Consolato di Cadice | | 1081 |
| Consolato di Malaga | | 758 |
| Teneriffe | | 48 |
| Avana | | 618 |
| Manilla | | 6 |
| Totale | | 5233 |

CUNINO GIUSEPPE gerente.

# Notizie Commerciali

**Borsa di Genova.** — 11 agosto.

La Rendita a 69 70.

Azioni Banca Nazionale a 2205.

Il Mobiliare a 974.

Le azioni Regia Tabacchi a 868.

La Meridionali a 455.

Francia breve lettera a 113 90, danaro a 113 70.

Londra a vista lettera 28 96, danaro 28 91.

Marenghi 22 83 a 22 85.

Sconto 5 per 0/0.

**Borsa di Milano.** — 11 agosto.

*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana cont. | 69 57 |
| » » fine mese | 69 65 |
| Prestito nazionale 1866 | 72 — |
| » » stallonato | 63 — |
| Azioni Banca nazionale | 2180 — |
| » Banca Lombarda | 730 — |
| » Banca Veneta | 270 — |
| » Banca di Torino | 809 — |
| » Banca generale | 477 — |
| » Banca di Costruzione | 475 — |
| » Banca Industriale | 252 — |
| » Banca Credito Milanese | 243 — |
| » Banca Italo-Germanica | — — |
| » Banca Cotonificio | 280 — |
| » Banca Lanificio | 253 — |
| » Regia Tabacchi | 867 — |
| » Ferrovie Meridionali | 457 — |
| » Ferr. Romane | 104 — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 221 75 |
| » Ferr. Romane | 181 — |
| » Ferr. Sarde | 219 — |
| » Regia Tabacchi | 545 — |
| » Beni Demaniali | 522 — |
| » Ecclesiastiche | 85 75 |
| Boni ferrovie Meridionali | 555 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 113 50 |
| » Londra a tre mesi | 28 64 |
| » Francoforte a tre mesi | 242 — |
| » Vienna a tre mesi | 253 — |
| I pezzi da 20 fr. | 22 84 |
| Sconto 4 3/4 per 0/0. | |

| *Firenze*, | 9 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0/0 | 69 75 | 69 87 |
| Id. al 1° gennaio 1874 | 67 45 | 67 70 |
| Oro lettera | 22 83 | 22 82 |
| Londra lettera | 28 85 | 28 68 |
| Cambio su Parigi | 113 55 | 113 75 |
| Prestito Nazionale | 71 75 | 71 75 |
| Obblig. Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 866 — | 877 — |
| Banca Nazionale | 2292 50 | 2291 — |
| Az. ferr. Merid. | 455 — | 456 — |
| Obblig. » | — — | — — |
| Buoni » | — — | — — |
| Banca Toscana | 1585 — | 1685 — |
| Credito mobiliare | 977 50 | 977 50 |
| Italo-Germanica | 495 — | 494 — |
| *Parigi*, | 9 | 11 |
| Nuovo Prestito | 92 45 | 91 45* |

* *Coupon staccato.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita francese | 57 47 | 57 57 |
| Rendita italiana | 61 45 | 61 45 |
| F. Lombardo-Venete | 431 — | 433 — |
| Obblig. idem | — — | — — |
| Banca di Francia | 4270 — | 4280 — |
| Ferr. Romane | 93 75 | 98 75 |
| Obblig. idem | 158 — | 158 50 |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 187 — | 188 — |
| Obbl. ferr. Merid. | 915 — | — — |
| Cambio sull'Italia | 12 1/4 | 12 — |
| Cred. mobil. francese | — — | — — |
| Obb. regia Tabacchi | 475 75 | 480 — |
| Azioni regia Tabacchi | 780 — | 783 — |
| Prestito | 90 70 | 90 90 |
| Londra a vista | 25 46 | 25 45 5 |
| Aggio dell'oro | 3 1/4 | 3 1/2 |
| Consolidati Inglesi | 92 3/4 | 92 3/4 |
| *Vienna*, | 9 | 11 |
| Mobiliare | 235 50 | 233 50 |
| Lombarde | 186 50 | 186 — |
| Banca Anglo-austriaca | 193 — | 177 50 |
| Austriache | 335 — | 335 — |
| Banca Nazionale | 960 — | 967 — |
| Napoleoni d'oro | 8 85 | 8 86 |
| Cambio su Parigi | 43 90 | 43 90 |
| Cambio su Londra | 110 90 | 110 90 |
| Rendita austriaca | 73 30 | 73 30 |
| Id. in carta | 68 65 | 68 70 |
| *Berlino*, | 9 | 11 |
| Austriache | 202 3/4 | 203 — |
| Lombarde | 112 3/4 | 113 — |
| Mobiliare | 143 1/4 | 143 1/2 |
| Rendita Italiana | 60 1/4 | 60 5/8 |
| Id. Turca | 50 3/4 | 50 3/4 |
| *Londra*, | 9 | 11 |
| Consolidato inglese | 92 3/4 | 92 7/8 |
| Rendita italiana | 60 3/8 | 60 1/2 |
| Spagnuolo | 19 3/8 | 19 3/8 |
| Turco | 51 1/4 | 10 7/8 |

**Condizionatura Pubblica delle Sete di Torino**
Bollettino dell'11 agosto 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 5 | 376 45 |
| Trame | » | » » |
| Greggia | 4 | 363 34 |
| Articoli diversi | » | » » |
| Totali | 9 | 739 79 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 71.

*Direttore:* ROVERE CESARE.

**Stagionatura Sociale delle Sete in Torino**
*Autorizzata*
con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*
Bollettino dell'11 agosto 1873.

| Qualità della seta | Colli | Peso |
|---|---|---|
| Organzino | 5 | 371 28 |
| Trame | 2 | 142 37 |
| Greggia | 6 | 315 28 |
| Articoli diversi | 1 | 76 65 |
| Totali | 14 | 905 58 |

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 148
Chilogrammi 10,209 34.

*Il direttore gerente:* A. BERTOLDO.

**CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI**
*(Bollettino Ufficiale)*
BORSA DI TORINO

12 agosto 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 72 1/2 75 (69 72 1/2) 69 75 80 (69 75).

Corso legale 69 72 1/2.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in liq. 871 p. 31 agosto.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 267 25.

Az. Ban. di Torino. C. d. g. p. in c. 805 50. C. d. m. in c. 805 806, in liq. 808 808 808 50 808 809 p. 31 agosto.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 107 108 108 50.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in con. 222 221 222.

Pezza d'oro da L. 20 81 a 22 83.

| CAMBI | a vista den. lettera | per 3 mesi den. lettera |
|---|---|---|
| Svizzera(*) | 114 — 114 25 | — — — — |
| Francoforte | — — — — | 241 — 242 — |
| Lione(*) | 113 60 113 75 | — — — — |
| Londra (**) | — — 28 62 1/2 | 28 67 1/2 |

(*) Sc. 4 1/2 p. 0/0. (**) id. 5. (***) id. 3 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
12 agosto 1873.

**Rendita: corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa precedente.**

Borsa discretamente sostenuta. Gli affari però si trattano con grande difficoltà, predominando sempre la massima indecisione. Notiamo la Rendita a 69 70 69 75 cont. e 69 80 69 85 fine. Le az. Banca Naz. e Mobiliari si sostengono sugli sforzi del gruppo rialzista che pare esistere su qualche piazza. Le transazioni furono però assai ristrette, a 2220 2215 per le prime ed a 975 980 per le ultime.

Az. Banca di Torino 809.

Az. Tabacchi 871 872.

Le obbl. Romane trovavano compratori a 182 circa e le relative azioni in risveglio si spinsero a 107 108.

Oro 22 81, 22 83.

## TEATRI

**Vittorio Emanuele** (ore 8 1/2) — Opera: *Il Profeta*.
**Balbo** — *Riposo*.
**Circo Milano** — *Riposo*.

## Da rimettere

**Caffè** affitto nuovo in bella posizione a condizioni vantaggiose.

Rivolgersi al proprietario via S. Anselmo, N. 18. 830

## Chivasso

**Il Collegio-Convitto** resta aperto nelle vacanze. — Preparazione agli esami di riparazione. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate. — Scuola speciale di commercio. 833

## Istituto Sociale

*Torino, via Alfieri, numero 5 e via Roma, num. 20.*

Si sono riaperte per le vacanze **le scuole elementari, tecniche e ginnasiali.**

Riparazione agli esami di corso, e preparazione a quelli di ammessione al Liceo ed all'Istituto Tecnico. 774

## Pelli greggie 819

Si avverte il possessore della polizza di carico di 40 colli *Pelli greggie*, spedite a Venezia colla Peninsulare e Orientale Compagnia, che la ditta E. Blumenthal e C., tiene a sua disposizione la Riversale per il ritiro di detti colli alla stazione della ferrovia in Torino.

## Un Giovane Geometra ed Agronomo

che può dare di sè le più favorevoli informazioni, desidera di entrare quale **segretario** in una casa commerciale o privata.

Scrivere franco a Benedetto Gatti alla tipografia di questo giornale.

## INCANTO VOLONTARIO

**per causa di decesso.**

Mercoledì 13 corrente, in un alloggio, via Principe Tommaso, N. 3, piano 1°, si venderà una quantità di mobili consistenti in letti ferro, materassi, tavole, seggioloni, sofà, specchi, guardarobe, cassettoni, armadio a specchio ed altri oggetti relativi.

Torino, 8 agosto 1873.

834 Oggero Spirito **estimatore.**

## Da affittare al 1° ottobre

*via dell'Arsenale, N. 86,*

**a prezzo ridotto**

Grandioso appartamento al 1° piano, di 21 membri, cantine, scuderia e rimessa. Si dividerebbe anche in due alloggi.

Visibile a tutte le ore. 811

## Da affittare al 1° ottobre

**in Piazza Vittorio, 21**

APPARTAMENTO al piano nobile di dieci membri, quattro dei quali soppalcati, con terrazzo annessovi e cantina. 792

## Da affittare 789

al presente, i locali già occupati dalla Banca della piccola Industria in piazza Carignano, n. 6, composti di 8 membri al primo piano, oltre a bottega con sottostante magazzeno. Dirigersi ivi al piano 3°.

## Norma Teorico-pratica

per

*prevenire, curare e disinfettare*

## il Cholèra Asiatico

Operetta raccomandata ai sindaci, parroci, direttori di pubblici e privati stabilimenti ed ai padri di famiglia. — A lire 1 dai principali librai di Torino.

## Grande assortimento

di **lampadari in cristallo di Venezia**, per sale e chiese, da 6 a 24 fiamme; specchi in cornice a foglie e fiori bianchi e colorati, vasi, candelabri, ecc., quadri e mobili antichi e moderni. Via Roma, 39, Torino. 823

## PRODOTTI FENICI

### di F. C. CALVERT e C.

**di Manchester.**

**Acidi Fenici e Saponi** per la medicina e la chirurgia.

**Acidi Fenici** disinfettanti e **Polveri Feniche.**

**Deposito generale**

presso **C. ROUTIN**, via Cavour, 9, Torino. 317

**Velocipede** elegante da vendere a metà prezzo — Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

2247 DIFFIDAMENTO

Zavattori Giuseppe calzolaio in via Barbaroux, N. 22, diffida i suoi debitori a non pagare (salvo che a lui medesimo) somma alcuna, nè a mani del signor causidico capo Magnago, nè a Veyrano Antonietta di lui moglie fuggita dalla casa maritale.

## Provvista di legna da fuoco

S'invita chi voglia attendere alla provvista di **miriagrammi** **seimila** di legna rovere da fuoco per uso dell'Ospizio dell'Infanzia Abbandonata del Circondario di Torino, a presentare prima delle ore tre pomeridiane del 21 corrente agosto il partito suggellato alla Segreteria di detto Ospizio (in via del Deposito, N. 14), ove è frattanto depositato il relativo capitolato.

**Il Segretario Economo**
**SISMONDA.**

813

## Banca Industriale Subalpina

Essendo emanato il R. Decreto d'approvazione della Società, il Consiglio di Amministrazione invita gli Azionisti, a termini dell'articolo 4 dello Statuto Sociale, a fare il versamento di L. 25 (corrispondente al 3° decimo) per ogni Azione dal 25 al 28 agosto corrente, nel locale della Banca, Piazzetta B. V. degli Angeli, N. 2, piano terreno. 832

## Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del terzo decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente agosto, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 812

## BANCA del POPOLO

**Sede di Torino — Via Alfieri, 20**

Questa sede ha emesso anch'essa in circolazione i biglietti fiduciari della Banca specialmente quelli da lire una e da centesimi cinquanta.

Detti biglietti sono cambiati a vista dalla sede come dall'Agenzia di Carignano, e da tutte le altre sedi, contro Biglietti della Banca Nazionale, nonchè da molte distinte case bancarie e commerciali di Torino.

La sede continua a ricevere i biglietti fiduciari della Società Generale degli Operai alla quale per rispetto al principio della libertà a cui s'informa la nostra istituzione, non intende fare veruna concorrenza.

La sede fa pure le seguenti operazioni:

Riceve depositi a risparmio, corrispondendo il 5 %. Depositi in conto corrente al 4 %. Depositi a scadenza fissa al 4 1/2 % da 3 a 4 mesi, al 5 % da 5 mesi in su.

Emette mandati sulle diverse sedi e corrispondenti; sconta effetti a due firme. Fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali. Fa servizio d'incasso. 553

SOCIETA' ANONIMA

## DEI CONSUMATORI DI GAS-LUCE

Il Consiglio di Amministrazione convoca i signori Azionisti in Assemblea generale ordinaria nel Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane di venerdì, 29 corrente agosto, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1° Bilancio sociale dal 1° luglio 1872 al 30 giugno 1873.

2° Elezione del Presidente del Consiglio, scadendo per anzianità il sig. *Giorgio Tommasini*.

3° Elezione di tre Consiglieri, scadendo pure per anzianità i sigg. *Azimonti Alessandro* e *Drocco Carlo*, ed essendosi reso defunto il signor *Cauda Giuseppe*.

Nel caso di seconda convocazione il Consiglio riservasi di determinare il giorno in cui essa avrà luogo.

Intanto avverte che, a tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale, i Soci per aver adito alla sala, devono munirsi, almeno 24 ore prima del giorno dell'adunanza, del solito scontrino, negli uffici della Società, in via Roma, N. 20, e che perciò il tempo utile per ritirare detto scontrino scade col giorno 27 corrente mese.

Torino, 8 agosto 1873.

PER IL CONSIGLIO
*Il Presidente*
**GIORGIO TOMMASINI.**

2239

## LEZIONI DI MATEMATICA

agli studenti delle scuole ginnasiali, liceali, tecniche, militari ed universitarie, date dal **Prof. S. LEVI** (dottore in matematiche), via S. Filippo, num. 18, Torino. 829

## Avviso ai capitalisti disoccupati

Chi intende d'impiegare il personale ed il capitale nel commercio, si rivolga all'**Agenzia GALVAGNO, Torino.** 807

## ELIXIR STOMATICO DIGESTIVO

**del farm. DEPETRO in St-Vincent (Valle d'Aosta)**

Questo liquore amaro, tonico, composto coll'essenza delle erbe aromatiche delle Alpi, di gusto gradito, guarisce le atonie del ventricolo, le digestioni difficili e laboriose; usatissimo nelle colerine e nelle malattie di languore. — Flacon da L. 1 25 e L. 2 50 con istruzione.

**Unico deposito presso la Farmacia VACCARINO già BLENGINI, via S. Maria, N. 3.** 804

NUOVA SCOPERTA CHIMICA

**(non plus ultra)**

## DIAMANTI imitati INALTERABILI

**NON RICONOSCIBILI DAI VERI**

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, come pure sciolti in 50 grossezze progressive. Fabbrica di Gioielleria e Bigiotteria in ogni genere dietro ordinazione.

Il **DIAMANTE CHIMICO** trovasi esclusivamente presso i fratelli **PANIGHETTI** chincaglieri e bisottieri

**via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22** 80

## Fabbrica Premiata e Privilegiata 820

di

## CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE

E GENERI RELATIVI

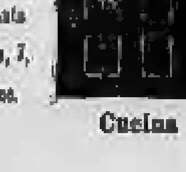
## MASSAZZA CARLO e C.

CAPI-MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via D'Angennes e santa Pelagia, 7, Torino.



**Calorifero**



**Cucina**



**Camino**

## TORINO

### Descrizione Illustrata di A. COVINO

**Indicazioni utili al forestiero.**
**Notizie Storiche, Artistiche, Industriali e Commerciali.**
**Cataloghi delle Gallerie e Musei.**
**Dintorni di Torino e Panorama delle Alpi.**

Un Volume in-12° illustrato da 12 incisioni, 4 profili delle Alpi e dalla pianta topografica della città.

**Lire DUE.**



**Dello stesso Autore.**

GUIDA al TRAFORO del CENISIO. Da Torino a Chambéry, ossia le valli della Dora Riparia e dell'Arc e la Galleria delle Alpi Cozie; coll'aggiunta del viaggio da Chambéry a Parigi, Lione, Ginevra; 3ª Edizione. In-12° con 30 vedute e 5 carte L. 3. Edizione francese L. 3 50; Edizione tedesca L. 6 50.

Presso **L. BEUF**, via dell'Accademia delle Scienze, N. 2, Torino.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

# LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

## VITTORIO BERSEZIO

**Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier**

**Lire 8 80.**

*Si spedisce franco contro vaglia postale.*

IL CONTABILE

## DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventare del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

**Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.**

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp** IN TORINO.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

## VOCABOLARIO

## LATINO-ITALIANO ed ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

**Si vendono pure legati a L. 13.**

Questi due volumi complessivamente comprendono 4600 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'11 corrente dell'usciere sottoscritto, addetto alla pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, ad instanza di Massa Marietta, residente in Torino, ammessa alla gratuita clientela con decreto 30 scorso aprile, venne notificata al Biressi Giovanni luogotenente d'artiglieria in riposo, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta il 3 luglio 1873 dal signor pretore di Torino, sezione Borgo Nuovo, la quale, dichiarata la contumacia del Biressi Giovanni, lo condannò al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 676 cogli interessi dal 4 maggio 1873 e colle spese.

Torino, 11 agosto 1873.

2230 Emanuele Bottiglia usc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

*con beneficio d'inventario.*

Con atto passato avanti la cancelleria della pretura Po di Torino, in data 31 luglio 1873, la signora Alerina Galvagno, vedova Vernetti, nella sua qualità di madre e legittima amministratrice di sua figlia minore Vernetti, dichiarò di accettare l'eredità morendo dismessa dal di lei marito e padre di detta minore non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Torino Po, 8 agosto 1873.

2234 A. Marazio canc.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 19 luglio 1873, passato in Berlino al rogito del notaio Lorenzo Karsten, il signor architetto Federico Hoffmann, residente in Berlino, rivocò la procura speciale rilasciata il 5 settembre 1872 in capo al signor Enrico Bellini per ricorrere alla suprema Corte di Cassazione di Torino contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino 10 giugno 1872, emanata nella causa di contraffazione di forno ivi vertita fra esso Federico Hoffmann ed il cav. Marcello Chiaglio. 2229

NOTIFICANZA D'INSTROMENTO

Con atto in data d'oggi dell'usciere Giriodi Federico, sull'instanza del sig. Domenico Tonelli, medico veterinario, residente in Mondovì, nella sua qualità di unico erede del proprio padre Giovanni, cessionario della Catterina Tamagnone vedova di Giacomo Ricchiardi, si notificava alli Giovanni e Francesco fratelli Ricchiardi, eredi del loro padre Giacomo ora nominato, già residenti in Torino e Nole, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'instromento 27 ottobre 1844, rogato Trucchi, portante contratto di matrimonio tra li suddetti coniugi Ricchiardi e contemporanea costituzione di dote.

Torino, 9 agosto 1873.

E. Varese sost. Lasagna p. c.

2236

SUNTO DI NOTIFICANZA

*di ricorso in cassazione.*

L'usciere sottoscritto rende avvisato chi di diritto, avere egli oggi notificato, a mente del disposto dall'art. 142 del vigente codice di procedura civile, al sig. Francesco Gerbolini, residente a Paysandu (America), il ricorso in cassazione unitamente all'elenco degli atti e documenti, che si producono a corredo, nell'interesse del signor Bartolomeo Coppello fu Giovanni Battista, ad oggetto di ottenere lo annullamento della sentenza della Corte d'appello di Genova ventotto agosto 1872 proferita nella causa tra il ricorrente e il Antonio Gerbolini ed il detto Francesco Gerbolini.

Torino, 11 agosto 1873.

Causidico Ugo Marco usciere alla Corte di cassazione.

2240

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

*con beneficio d'inventario.*

Con atto passato avanti la cancelleria della pretura Po di Torino, in data 24 luglio 1873, la signora Lucia Oremo, vedova del cav. Giuseppe Tinelli, tanto in proprio che qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli Giovanni ed Antonietta fratello e sorella Tinelli dichiarò di accettare l'eredità morendo lasciata dal rispettivo loro marito e padre cav. Giuseppe Tinelli non altrimenti che col beneficio dell'inventario.

Torino Po, 8 agosto 1873.

2235 A. Marazio canc.

2198 INCANTO

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di questa città del giorno 8 ottobre venturo, ore 9 mattutine, si procederà, sull'instanza del sig. Sacerdote Buffa D. Giacomo, residente a Cumiana, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii di Pallardo Giovanni fu Giovanni Battista, pure residente a Cumiana, dei quali venne autorizzata la vendita in via di subastazione forzata con sentenza dello stesso tribunale del 18 preceduto mese di giugno, colla quale si nominò a giudice delegato alla relativa procedura il signor giudice avvocato Arnaudi Giovachino, e si ordinò ai creditori interessati di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 30 dalla significazione del bando venale.

L'incanto degli stabili avrà luogo in due distinti lotti sul prezzo di L. 220 pel primo lotto, e di L. 1400 pel secondo.

*Descrizione degli stabili da incantarsi siti sul territorio di Cumiana.*

Lotto 1°

Campo, casa, corte e gerbido, già alteno e prato, di are 86, nella regione Barbero o Petre.

Bosco, stessa regione, di are 38.

Gerbido ora campo, regione Bussoleria o Pietra purtura, di are 30, 50.

Lotto 2°

Nella regione Castellazzo, casa, corte, prati, alteni, campo, gerbido e bosco, ed altra pezza bosco, ora in parte alteno, nella regione Fraschè, formanti il tutto una simultenenza di ettari 1, 89, 50, il tutto come da bando venale stampato in data 22 scorso luglio autentico Mazzetti vice-canc.

Pinerolo, 5 agosto 1873.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

2215 REINCANTO

*dietro aumento di sesto.*

(2ª Pubbl.)

Avanti il tribunale civile d'Alba, alle ore 11 mattina del giorno tre settembre prossimo, si procederà al reincanto del lotto quarto dei beni subastati ad instanza di Giustina Angela moglie Duprat, contro Ferrio Luigia moglie Cordero debitrice, e Galleani Marietta moglie Poggio terza posseditrice di Torino, e ciò dietro l'aumento del sesto fattosi da Cagna Catterina.

Alba, 5 agosto 1873.

Sansoldo p. c.

CONTRATTO DI SOCIETÀ

Con istromento 27 marzo 1873, rogato del notaio sottoscritto, li signori Apostolo Felice, Antonio e Gerolamo padre e figli, domiciliati a Biella, hanno stipulato contratto di società in nome collettivo avente per oggetto la fabbricazione e negozio in corami a Biella colla firma Apostolo Felice e figli.

Ogni socio è autorizzato ad amministrare e firmare per la ragione sociale.

La società è durativa per anni 9 dal 1° gennaio 1873; ma con facoltà al padre di risolverla in qualunque tempo mediante avviso anticipato di mesi tre ai figli.

Biella, 15 luglio 1873.

2240 Not. Ramella.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Susa alle ore 9 antimeridiane del 1° ottobre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni posti in vendita a richiesta delli Navone Michele, residente a Torino, cliente del procuratore Buffa, Rossetto Vincenzo, Martina Giovanni Battista e Natale Giuseppe, residenti i due primi a Giaglione, il terzo a Venaus, clienti del procuratore Bonini, consistenti in casa, rocche e fornace da calce, altra casa e prati situati in territorii di Susa, Foresto e Bussoleno, colle condizioni apparenti dal bando.

Tale incanto avrà luogo in quattro lotti e si aprirà sui seguenti prezzi:

Lotto 1° L. 500
Lotto 2° L. 100
Lotto 3° L. 200
Lotto 4° L. 600

Si monisce i creditori a voler depositare entro giorni 30 nella cancelleria del tribunale le loro domande motivate di collocazione e titoli in appoggio.

Susa, 9 agosto 1873.

G. Bonini p. c.
2237 M. Buffa p. c.

RINNOVAZIONE DI CITAZIONE

Con atto del giorno d'oggi 9 agosto dell'usciere infrascritto Bertolo Antonio specialmente deputato per l'oggetto di cui infra, e ad instanza della signora Anna Audero, dimorante a Demonte, rappresentata dal procuratore sottoscritto, venne notificato al Belmondo Alessandro fu Giuseppe di Demonte, ora di residenza, domicilio e dimora incerti ed ignoti, il verbale 1 andante agosto e pedissequo provvedimento del signor presidente di questo tribunale di Cuneo, e contemporaneamente in conformità dell'or datato provvedimento presidenziale e del capoverso primo dell'art. 807 del codice di procedura civile, venne nuovamente citato lo stesso Belmondo Alessandro nel modo prescritto dall'articolo 141 del citato codice, a comparire avanti il prelodato signor presidente di questo tribunale di Cuneo, all'udienza del 1° settembre prossimo venturo, ore 12 meridiane, per ivi vedersi accogliere le seguenti conclusioni della instante Audero Anna, cioè:

1. Pronunciarsi la separazione personale dell'instante Audero Anna ed Alessandro coniugi Belmondo per colpa del marito;

2. Dichiararsi che le due figlie nate dal loro matrimonio debbano rimanere presso la instante;

3. Condannarsi il marito Belmondo Alessandro nelle spese tutte del giudizio; il tutto previo ove d'uopo la prova dedotta nel sovra detto atto di citazione.

Cuneo, 9 agosto 1873.

Beltrand Francesco Eugenio p. c.

2232 Bertolo Ant. usc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

In seguito ad istanza presentatasi al tribunale civile di Domodossola, col ministero del causidico sottoscritto, dalli Andreoli Carlo Remigio e Domenica Maria, moglie a Zanoletti Luigi, fratello e sorella di Carlo Giovanni da Crevoladossola, Loretti Anastasia, moglie a Giovanni Grandi da Casale Corte Cerro, Loretti Anna Maria, vedova di Nicolini Giuseppe Antonio, Loretti Maria, moglie a Sobrero Giovanni, Loretti Felicita, moglie a Caretti Giovanni Battista, sorelle fu Lorenzo, pure da Crevoladossola, e Della Bianca Maria di Carlo, maritata a Villa Giovanni Antonio da Bognancodentro, il lodato tribunale con sentenza 17 luglio 1873, ordinò, che, a senso dell'art. 23 del codice civile, siano assunte informazioni sull'assenza di Galletti Giuseppe del fu Giacomo da Bognancodentro, Ossola.

Domodossola, 18 luglio 1873.

2048 Caus. Calpini p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(1ª Pubbl.)

Con sentenza di questo tribunale dalli 16 luglio 1873, venne sull'istanza di Brunetto Vincenzo, residente in Chiavrie, dichiarata in contraddittorio delli Brunetti Michele, e Luigia moglie di Alessio Margairo, l'assenza di Brunetto Domenico fu Battista, già residente in detto luogo di Chiavrie.

Susa, 25 luglio 1873.

Luchino sost. San Pietro p. c.

2093

Torino Tip. C. Favale e C.